

# Autonomia differenziata, soddisfazione dei sindacati scuola: superate le 50mila firme necessarie al progetto di legge contro la regionalizzazione

Comunicato stampa FLC CGIL, UIL Scuola RUA e Federazione Gilda Unams.  
05/05/2023

Roma, 5 maggio - Obiettivo 50mila firme raggiunto: la proposta di legge di iniziativa popolare in difesa dell'unitarietà della scuola italiana ha ora tutte le carte in regola per poter essere presentata in Parlamento. Il risultato di oggi - **64.681 firme** - premia lo straordinario impegno che da novembre scorso ha visto coinvolti in prima linea i sindacati **FLC CGIL, UIL Scuola RUA e Federazione Gilda Unams**. Sei mesi intensi di iniziative, tra manifestazioni, assemblee, campagne di comunicazione e appelli alla cittadinanza, per fermare il disegno di legge Calderoli sull'Autonomia Differenziata la cui attuazione rischierebbe di disgregare il carattere nazionale del sistema di istruzione e di alimentare le disuguaglianze territoriali.

Per **Francesco Sinopoli**, segretario generale della FLC CGIL: "Con il superamento delle 50mila firme abbiamo raggiunto l'obiettivo più importante: portare in Parlamento la legge di iniziativa popolare. E' evidente che il mondo della scuola, che abbiamo incontrato nelle tante iniziative di questi mesi, ha sentito forte la minaccia disgregatrice del progetto di Autonomia differenziata per il sistema nazionale di Istruzione. Questa attenzione non deve calare nei prossimi giorni, c'è possibilità a sottoscrivere il progetto di legge fino al 9 maggio per continuare a dimostrare che la Scuola vuole essere fuori da ogni progetto di regionalizzazione".

"È un grande risultato - sottolinea **Giuseppe D'Aprile**, Segretario generale Uil Scuola RUA - frutto di tante assemblee e incontri con migliaia di lavoratori che conoscono davvero la scuola italiana, che la fanno funzionare tutti i giorni con passione e responsabilità, in ogni istituto del nostro Paese. Per questo voglio ringraziare l'impegno di questi mesi, di tutti".

"Abbiamo fatto un buon lavoro - commenta **Rino Di Meglio**, Coordinatore Nazionale della Federazione Gilda Unams - e ci auguriamo che questa proposta di legge possa mettere il Parlamento di fronte alle proprie responsabilità".

Migliaia di cittadini hanno dato il loro sostegno alla raccolta firme, dimostrando così quanto la scuola rappresenti un bene comune e l'importanza fondamentale che riveste per tutto il Paese. Fino al 9 maggio sarà ancora possibile sottoscrivere online la proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare "Modifica dell'articolo 116 comma 3 della Costituzione, concernente il riconoscimento alle Regioni di forme e condizioni particolari di autonomia, e dell'art. 117, commi 1, 2 e 3, con l'introduzione di una clausola di supremazia della legge statale, e lo spostamento di alcune materie di potestà legislativa concorrente alla potestà legislativa esclusiva dello Stato" collegandosi [a questo link](#) muniti di SPID.

## Il Ministro Valditara incontra i sindacati. Le nostre proposte

Queste le priorità: chiusura del contratto scuola, apertura CCNL dei dirigenti, assunzioni in ruolo, basta con gli interventi per legge in materia di rapporto di lavoro.

03/05/2023

Si è svolto il **3 maggio 2023** in presenza nella sede del Ministero dell'Istruzione e del Merito l'**incontro** tra il **Ministro Valditara** e le **organizzazioni sindacali** rappresentative del comparto e della dirigenza scolastica con all'ordine del giorno "Prosiegua informativa sul riparto risorse PNRR per nuove competenze, nuovi linguaggi e formazione del personale scolastico". La riunione è stata aperta dal **ministro** che ha presentato una rapida carrellata degli **interventi messi a punto** dopo i primi mesi del suo ministero, in gran parte contenuti nel decreto legge potenziamento PA e nel decreto legge lavoro:

- Accordo economico per la liquidazione del 95% degli aumenti e degli arretrati dovuti al personale della scuola.
- Rinvio di un anno del blocco della mobilità per il personale neo assunto.
- Interventi per rafforzare le misure di sicurezza per PCTO.
- Istituzione del tutor e personalizzazione formazione.
- Stanziamenti risorse sulla sicurezza ulteriori 1.2 miliardi che si aggiungono ai 3.9 già stanziati.
- Piano straordinario di assunzioni personale docente che porterà alla copertura di circa 100.000 posti dal 1° settembre 2023.
- [Piano di semplificazioni](#) per il lavoro amministrativo scuole articolato in 20 punti.

Relativamente allo stato di avanzamento del **PNRR** ha assicurato l'impegno del ministero per la risoluzione delle criticità segnalate e il rispetto delle tempistiche previste. Per la **dirigenza scolastica** ha sottolineato la volontà dell'amministrazione per una rapida conclusione della trattativa avviata sulle fasce nazionali e per la soluzione delle problematiche legate alla mobilità interregionale.

L'intervento del Segretario generale della FLC CGIL, **Francesco Sinopoli**.

## Rinnovo CCNL 2019-2021

Riteniamo che serva un intervento politico per chiudere la parte normativa (revisione ordinamenti Ata, formazione del personale, relazioni sindacali) del Contratto Istruzione e Ricerca uscire dallo stallo in cui la trattativa si trova in questo momento. Senza questo intervento non sarà possibile cominciare a negoziare il prossimo contratto su cui vanno investite grosse risorse a beneficio di una categoria di lavoratrici e lavoratori tra le peggio pagate della pubblica amministrazione e i cui salari sono, in questo momento, fortemente erosi dall'inflazione. Il negoziato sulla parte economica del Contratto è stato frutto di un'autentica condivisione tra i sindacati e il Ministero, occorre dunque rendere sistematica una prassi di collaborazione che ha dato ottimi frutti in tutte le occasioni in cui si è utilizzata.

## PNRR

È stato sempre un fermo nostro obiettivo di implementare nella scuola il Piano nazionale di ripresa e resilienza nella maniera più completa. Non solo per dimostrare la nostra capacità di utilizzare al meglio i fondi europei ma anche perché abbiamo sempre pensato che la scuola avesse bisogno di grandi investimenti per sollevarsi da una situazione di deficit strutturale che va dagli asili alle secondarie di secondo grado. Crediamo che il modo più efficace consista nel coinvolgimento e nella partecipazione informata e convinta di tutto il personale della scuola, docenti, ATA, dirigenti scolastici, che noi rappresentiamo. Tale modalità è peraltro prevista anche dalla normativa contrattuale, nel senso che tutte le risorse che impegnano il personale sul piano organizzativo o hanno come destinatario il personale in termini remunerativi (cioè il salario accessorio) non possono non passare dagli incontri di informativa, confronto e/o contrattazione. Il fatto che i fondi derivino dal contesto europeo non inficia naturalmente le modalità di utilizzazione che sono previste dalle leggi nazionali. Facciamo alcuni esempi:

- rimaniamo contrari all'introduzione della figura del tutor all'orientamento così come presentato. Ribadiamo come i compiti previsti per il docente tutor debbano ricadere nella responsabilità dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e nelle prerogative

esclusive degli organi collegiali, che dovranno essere protagonisti nella definizione delle priorità organizzative, frutto delle scelte didattiche dei Collegi dei docenti e dei Consigli di classe. I fondi stanziati per il tutor, seppure introdotti tramite decreti ministeriali, non possono non essere ricondotti integralmente nelle potestà degli organi collegiali e nelle potestà delle relazioni sindacali, integralmente, cosa che ora non è.

- I fondi previsti per la formazione del personale per i tutor, per gli orientatori, per la scuola didattica digitale integrata e per la formazione sulla transizione digitale debbono secondo le nostre leggi essere sottoposti alla contrattazione nazionale integrativa. Cosa che non sta avvenendo.
- A ciò non possiamo non aggiungere la considerazione su una novità che abbiamo appreso da un comunicato stampa del ministero sul coordinatore del PCTO. Sembrerebbe una nuova figura che sostituisce l'attuale tutor per i PCTO: era necessario intervenire per decreto quando questa materia, di organizzazione e di utilizzo del personale, è di prerogativa contrattuale? Ci chiediamo anche se questa figura verrà pagata o no, e con quali risorse. Inoltre qualsiasi misura di rafforzamento delle misure di sicurezza sui PCTO è condivisibile anche se, per quanto ci riguarda, dovrebbe cadere l'obbligatorietà dei PCTO lasciando alle scuole l'autonomia della programmazione di questi percorsi didattici.

## Dirigenza scolastica

Nel nostro intervento abbiamo chiesto al Ministro l'emanazione dell'Atto di indirizzo per l'apertura immediata della trattativa per il rinnovo del CCNL 2019-2021 e confermato l'impegno della FLC CGIL a individuare soluzioni che assicurino l'adozione delle fasce nazionali dal 1° settembre 2023 e l'armonizzazione delle retribuzioni dei dirigenti scolastici su tutto il territorio nazionale. Abbiamo infine sollecitato soluzioni immediate per una mobilità interregionale dei dirigenti scolastici senza vincoli e sbarramenti e l'impegno del ministero a risolvere la problematica dei dirigenti scolastici vincitori di concorso che, per gravi motivi personali e familiari, sono stati costretti a rinunciare all'incarico.

## Semplificazioni

In fase di elaborazione delle misure di semplificazione: prima che il ministro si insediassero, in lunghi mesi di confronto, sono state messe a punto delle [azioni da parte nostra](#) e del dipartimento del Dott. Greco e della Direzione dell'Ing. D'Amico di cui stiamo vedendo [i frutti in questi giorni](#). Approfittiamo per dire che vorremmo essere maggiormente coinvolti nelle fasi elaborative sul piano delle immissioni in ruolo e degli incarichi dei supplenti entro il primo settembre e vorremmo che tale piano riguardasse anche la copertura dei posti ATA di cui il Ministro non ha parlato. Terremo a questo perché è una nostra rivendicazione storica avere tutti gli operatori al loro posto il primo settembre.

## Assunzioni docenti

La scelta del Ministro di accogliere la nostra proposta sulle assunzioni da GPS su posto di sostegno è un buon risultato che portiamo a casa, dopo mesi di impegno su questo fronte. Rileviamo invece che la decisione di non estendere il piano alle GPS di posto comune sia un limite della proposta governativa, che determinerà ricadute negative in termini di cattedre scoperte per il prossimo anno scolastico. In relazione ai nuovi concorsi annunciati, rimane forte la nostra attenzione al tema della tutela degli idonei inseriti nelle graduatorie dei concorsi ordinari 2020 già svolti. Come FLC CGIL rivendichiamo lo scorrimento delle graduatorie, in modo che tutti gli idonei possano arrivare all'immissione in ruolo.

## Mobilità

Sui vincoli di permanenza per i neo-assunti bene il rinvio, ma è una misura transitoria in quanto le criticità restano: abbiamo bisogno di riportare tutta la mobilità nell'alveo della contrattazione perché il tema riguarda le condizioni di lavoro e solo la negoziazione può trovare il punto di equilibrio tra le esigenze di continuità didattica e le legittime aspettative dei docenti. Occorre interrompere il continuo ricorso alla decretazione in sostituzione del confronto tra le parti, negli ultimi anni sempre più svilito e limitato dall'ingerenza della legge. La mobilità è strettamente collegata al reclutamento e agli organici e in questo

contesto va regolata col contratto, superando quelle impostazioni aprioristiche che ora risultano così ostili.

## Per una nuova stagione del Lavoro e dei diritti. Documento unitario CGIL, CISL e UIL

Assemblee nei luoghi di lavoro e nei territori e tre manifestazioni che si svolgeranno a Bologna (6 maggio), Milano (13 maggio) e Napoli (20 maggio).

04/05/2023

CGIL, CISL e UIL hanno deciso di avviare nei mesi di aprile e maggio una fase di mobilitazione unitaria con la realizzazione di una **generalizzata campagna di assemblee** nei luoghi di lavoro e nei territori e con la convocazione di **tre manifestazioni interregionali (Nord, Centro, Sud)** che si svolgeranno a **Bologna** (6 maggio), **Milano** (13 maggio) e **Napoli** (20 maggio). [Materiali grafici](#).

La mobilitazione intende sostenere le richieste unitarie avanzate da CGIL, CISL e UIL e dalle Categorie nei confronti del Governo e del Sistema delle Imprese al fine di ottenere **un cambiamento delle politiche industriali, economiche, sociali e occupazionali**, e concreti risultati in materia di:

- Tutela dei redditi dall'inflazione ed aumento del valore reale delle pensioni e dei salari, rinnovo dei contratti nazionali dei settori pubblici e privati;
- Riforma del fisco, con una forte riduzione del carico su lavoro e pensioni, maggiore tassazione degli extraprofiti e delle rendite finanziarie;
- Potenziamento occupazionale e incremento dei finanziamenti al sistema sociosanitario pubblico per garantire il diritto universale alla salute e al sistema di istruzione e formazione, maggiore sostegno alla non autosufficienza;
- Un mercato del lavoro inclusivo per dire no alla precarietà, orientato e garantito da investimenti, da un sistema di formazione permanente, da politiche attive, e da ammortizzatori sociali funzionali alla transizione;
- Basta morti e infortuni sul lavoro, contrasto alle malattie professionali. Occorre ridare valore al lavoro, eliminare i subappalti a cascata e incontrollati, e portare avanti una lotta senza quartiere alle mafie e al caporalato;
- Riforma del sistema previdenziale;
- Politiche industriali e d'investimento condivise con il mondo del lavoro per negoziare una transizione ambientale sostenibile, sociale e digitale, realizzando un nuovo modello di sviluppo con particolare attenzione al Mezzogiorno e puntando alla piena occupazione.

Vogliamo coniugare il cambiamento del Paese e dell'Europa con il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati, dei giovani e delle donne che in questi anni, anche a causa della pandemia e della guerra, sono invece peggiorate sia in Italia che in Europa.

Cambiamento per noi significa anche mettere in campo le azioni necessarie a realizzare gli investimenti e le riforme previsti dal PNRR, rafforzando un modello di governance partecipata che veda l'azione congiunta di Governo, Regioni, Enti locali e Parti sociali, per attuare i progetti e per favorire la spesa effettiva ed efficace delle risorse previste; battersi per non tornare ai vincoli europei di bilancio pre-pandemici; contrastare le disuguaglianze con una riforma fiscale fondata sulla progressività costituzionale; puntare sul lavoro stabile e di qualità; rilanciare un nuovo ed esteso Stato Sociale; cogliere le sfide dell'innovazione, della riconversione verde, della valorizzazione della cultura e del turismo.

Cambiamento significa che il Documento di Economia e Finanza (DEF), che il governo approverà nelle prossime settimane, indichi le scelte e le risorse per il rinnovo dei contratti pubblici e individui gli strumenti per superare una volta per tutte il precariato, adeguando gli organici ad una visione delle Pubbliche Amministrazioni che risponda alle necessità del Paese.

Andranno previsti, inoltre, investimenti sulla sanità, sulla scuola, sull'università e la ricerca, le risorse per una riforma strutturale delle pensioni, insieme a strumenti adeguati per favorire un'occupazione stabile e qualificata. Tutto ciò comporta relazioni sindacali forti e strutturate.

I provvedimenti che il Governo sta mettendo in campo in queste settimane non vanno in questa direzione né nel merito né per il metodo: le Organizzazioni Sindacali sono di fatto escluse da un confronto preventivo e vengono semplicemente informate delle decisioni di volta in volta assunte dal Consiglio dei Ministri.

Abbiamo scelto di dedicare la festa del 1° maggio 2023 ai 75 anni della nostra Costituzione nata dalla Resistenza e dalla lotta di liberazione dal fascismo e dal nazismo, perché vogliamo ottenere riforme capaci di applicare e attuare i valori ed i principi della Carta Costituzionale a partire dalla centralità del lavoro, della giustizia sociale e dell'unità del Paese.

Più in dettaglio indichiamo le proposte ed i cambiamenti che intendiamo sostenere con la mobilitazione nei luoghi di lavoro e nel Paese.

## **Salari e contratti**

L'esplosione dei prezzi, dall'energia agli alimentari, il rialzo dei tassi dei mutui, la stagnazione dei salari negli ultimi 15 anni e le sempre maggiori difficoltà connesse a lavori discontinui o ad orario ridotto stanno generando una straordinaria emergenza per la tenuta dei redditi di lavoratori e pensionati. La redistribuzione della produttività è inadeguata anche nelle imprese che hanno alti profitti e i salari risentono negativamente anche di politiche aziendali volte al dumping contrattuale e a occultare gli utili eludendo o evadendo il fisco. I contratti collettivi nazionali di milioni di lavoratori tardano ad essere rinnovati, compresi quelli dei dipendenti pubblici. Il lavoro irregolare e precario, i tirocini extracurriculari, le false partite iva, la discontinuità lavorativa con contratti di breve durata e i part time involontari rendono povero anche chi lavora, colpendo in particolare giovani e donne. Va aperta una vertenza generale per l'aumento dei salari agendo sia sul piano della riduzione del carico fiscale e contributivo per i lavoratori sia rinnovando i contratti nazionali pubblici e privati con aumenti che recuperino il potere d'acquisto in rapporto con l'inflazione e puntino ad una crescita del valore reale dei salari. Occorre stabilire immediatamente nuove regole per la puntualità dei rinnovi contrattuali, anche ricorrendo a penalizzazioni per chi si rende responsabile dei ritardi. La riduzione del cuneo contributivo di 5 punti fino a 35.000 euro di reddito annuo va fatta subito, e tutta a vantaggio dei lavoratori. Bisogna porre fine alla diffusione dei contratti pirata e garantire l'erga omnes dei contratti maggiormente rappresentativi e applicati. Basta con la guerra contro i poveri: in Italia, come nel resto d'Europa, è necessario un reddito di cittadinanza adeguato e dignitoso.

## **Politiche Industriali e Mezzogiorno**

Per una crescita sostenibile servono politiche industriali e investimenti pubblici e privati, anche attraverso il pieno utilizzo delle risorse disponibili del PNRR e dei fondi di coesione sia europei che nazionali. È necessario governare in modo partecipato e condiviso la transizione digitale, green ed energetica fondata sulle rinnovabili nel rispetto degli obiettivi europei, unitamente a quella sociale, per una piena occupazione stabile e generativa delle nuove competenze richieste.

Serve investire nelle infrastrutture materiali e immateriali per sostenere in particolare il Sud, favorendo quella necessaria inversione di tendenza rispetto al rischio di una progressiva desertificazione industriale del Mezzogiorno.

Le forme di fiscalità di vantaggio e i trasferimenti/incentivi alle imprese vanno condizionati al mantenimento e alla crescita dell'occupazione in particolare per giovani e donne.

## **Salute e Sicurezza**

Basta morti, malattie professionali e infortuni sul lavoro. Occorre ridare valore al lavoro e alla salute e sicurezza in ogni contesto lavorativo; eliminare i subappalti a cascata e incontrollati, la precarietà e l'irregolarità contrattuale; contrastare l'età avanzata nei lavori gravosi e usuranti, la mancata o inadeguata sorveglianza sanitaria sul lavoro e gli effetti sulla salute dei cambiamenti climatici; intervenire sulla scarsa – per non dire assente – tutela dei lavoratori e delle lavoratrici della c.d. giga economy.

Bisogna investire nella formazione, anche a partire dalle scuole, nei controlli, moltiplicando su tutto il territorio nazionale il numero degli ispettori e aumentando i tecnici della ASL, nella messa in rete e connessione delle banche dati pubbliche, nella medicina preventiva e di genere, nel garantire la presenza e l'esercizio del ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST). Bisogna, inoltre, sanzionare i datori di lavoro che non rispettano leggi e contratti, e collegare gli incentivi alle imprese a investimenti su salute e sicurezza.

## Fisco

La legge delega di riforma fiscale, recentemente deliberata, non risponde alle richieste della Piattaforma unitaria CGIL, CISL e UIL, è velleitaria negli obiettivi di copertura, pericolosa per il rischio che gli squilibri finanziari vengano colmati attraverso una riduzione della spesa sociale, e iniqua a causa dell'obiettivo di riduzione della progressività. Il fisco è la base del patto di cittadinanza e della coesione sociale, per questo non devono essere pregiudicate le risorse necessarie per sostenere il welfare, la sanità, l'istruzione e gli investimenti pubblici. Chiediamo, sulla scorta del dettato costituzionale, una riforma fiscale redistributiva che risponda a criteri di equità, solidarietà, progressività. Siamo decisamente contrari sia alla flat tax di qualunque genere che alla riduzione del numero delle aliquote: scelte che avvantaggiano soprattutto i redditi alti e altissimi. Chiediamo di ridefinire ed ampliare la base imponibile dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) eliminando i privilegi costituiti a favore dei percettori di redditi diversi da quelli da lavoro dipendente e da pensioni, e di proseguire l'operazione di revisione di aliquote, scaglioni e detrazioni a beneficio dei redditi medi e bassi. Occorre, inoltre, restituire ai lavoratori il drenaggio fiscale (fiscal drag) che penalizza ulteriormente i già insufficienti adeguamenti salariali all'inflazione. Serve una svolta nella lotta all'evasione ed elusione fiscale utilizzando in maniera coordinata tutti gli strumenti disponibili a partire dalle banche dati digitali e dall'estensione a tappeto della fatturazione elettronica, determinando maggiore trasparenza e completa tracciabilità. Basta nuovi condoni o condoni mascherati, basta cedimenti e ambiguità sul contrasto all'evasione, basta con il fisco ingiusto e sempre a vantaggio dei più ricchi e degli evasori! È necessario contrastare la disuguaglianza economica con misure che alzino la tassazione sulle rendite, sulle grandi ricchezze e sugli extraprofiti da indirizzare prioritariamente all'abbassamento della pressione fiscale e al welfare.

La tassazione delle imprese deve essere armonizzata a livello europeo e deve essere pienamente applicata l'imposizione sulle transazioni finanziarie ad alta frequenza.

## Sanità

La sanità è in piena emergenza, se non si cambia direzione subito il sistema pubblico rischia di saltare. La pandemia ha messo in evidenza gli effetti dei tagli che si sono costantemente prodotti negli ultimi 20 anni, e anche i fondi del PNRR – con il blocco delle assunzioni – non riusciranno a garantire il rilancio della sanità pubblica. La condizione sia di medici, infermieri, operatori che dei cittadini che ne hanno bisogno non è più sostenibile. È necessario l'incremento del livello di finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale. Non è più rinviabile un piano straordinario di assunzioni e stabilizzazione del personale precario, così come va garantito il rafforzamento della sanità territoriale e dei servizi di prevenzione e ospedalieri, il superamento dei divari territoriali, a partire dal Mezzogiorno.

Va sostenuta con determinazione la legge sulla non autosufficienza con risorse adeguate, anche attraverso un fondo nazionale pubblico di natura universale.

## Pensioni

La legge Monti/Fornero va cancellata. È necessario riformare il sistema previdenziale per renderlo socialmente sostenibile, e approfondire la separazione tra previdenza e assistenza affinché si possa giungere ad una corretta rappresentazione della spesa pensionistica italiana della comparazione internazionale. La piattaforma di CGIL, CISL e UIL propone di estendere la flessibilità in uscita,

permettendo alle lavoratrici e ai lavoratori di poter scegliere quando andare in pensione, senza penalizzazioni per chi ha contribuito prima del 1996, a partire dai 62 anni di età anagrafica o con 41 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età. È necessario valorizzare sul piano previdenziale il lavoro delle donne, il lavoro di cura, e le condizioni delle categorie più fragili (disoccupati, invalidi, caregiver). È indispensabile affermare il principio per cui "i lavori non sono tutti uguali" riconoscendo il lavoro gravoso e allargando la platea dei lavori usuranti. Per i lavoratori giovani e per i percorsi lavorativi poveri e discontinui chiediamo di introdurre la pensione contributiva di garanzia. Occorre garantire la piena tutela del potere di acquisto dei pensionati. È inoltre necessario promuovere e sostenere la previdenza complementare per favorire l'incremento dell'adesione ai fondi pensione negoziali.

### **Politiche per la casa**

È urgente rilanciare le politiche abitative nel nostro Paese e affrontare la nuova fase di emergenza, in particolare nelle aree metropolitane e a maggiore tensione abitativa, determinata dall'aumento dei costi dell'abitazione e dalla ripresa generalizzata dell'esecuzione degli sfratti.

È quindi necessario un vero piano di edilizia residenziale pubblica, la messa a disposizione del patrimonio pubblico di abitazioni inutilizzate e il rifinanziamento dei fondi affitto e morosità incolpevoli.

**CGIL, CISL E UIL INVITANO PERTANTO LE LAVORATRICI, I LAVORATORI, LE PENSIONATE, I PENSIONATI, I GIOVANI, E TUTTI I CITTADINI ALLE ASSEMBLEE NEI LUOGHI DI LAVORO E NEI TERRITORI E A PARTECIPARE ALLE TRE MANIFESTAZIONI CHE SI SVOLGERANNO A BOLOGNA (6 MAGGIO), MILANO (13 MAGGIO) E NAPOLI (20 MAGGIO)**